

ALLA RICERCA DEI CANTI DI MILAREPA RITORNO ALLE ORIGINI



Studio Comparativo delle Storie e dei Canti di Milarepa nei testi tibetani composti tra il XII e XV secolo¹

Kristin Blancke

Il testo tibetano noto come *Mi la'i mgur 'bum* viene reso in italiano con «*I Centomila Canti di Milarepa*»: il termine *mgur* indica i «canti spirituali» mentre *'bum* può essere tradotto sia come «centomila» sia come «raccolta di». In questo caso la traduzione più corretta sarebbe «Raccolta di canti spirituali di Mila», ma dato che ormai è uso corrente definirli *I centomila canti di Milarepa*, continuerò a utilizzare questo titolo.

Questo testo costituisce la seconda parte di un'opera intitolata *Vita e canti del grande potente yogin Milarepa*, composta da Tsang Nyön Heruka (gTsang smyon He ru ka, «il folle di Tsang, bevitore-di-sangue», 1452-1507).² Quest'ultimo, che visse circa trecentocinquanta anni dopo Milarepa (1028/1040-1111/1123),³ compì un importante lavoro di raccolta e selezione dell'ampio materiale tramandato all'interno dei lignaggi che fanno capo a Milarepa.

Il presente articolo analizza le modalità di trasmissione del corpus milarepiano e i processi di selezione, modificazione e integrazione del materiale ivi contenuto nell'arco del periodo che separa Milarepa da Tsang Nyön Heruka.

Fino a qualche decennio addietro si riteneva che *Vita e canti* fosse opera di Recjungpa, uno dei discepoli diretti di Mila, in ragione della forma particolare in cui è articolata la *Vita*, che si configura come un testo di 'domanda e risposta' (*zhus lan*) nel quale Recjungpa interroga il maestro sulle vicende della sua vita. Purtroppo, fatta eccezione per la traduzione italiana dal tibetano a cura di Carla Gianotti, nelle edizioni della *Vita di Milarepa* diffuse in Italia, basate tutte sulla traduzione dal tibetano di Jacques Bacot (1925), questo equivoco è ancora presente. Fu

¹ Questa relazione è stata presentata al secondo convegno AISTHiM, tenutosi a Roma, luglio 2021. Ringrazio Marco Passavanti e Laura Mazzoli per il loro aiuto nella stesura del testo.

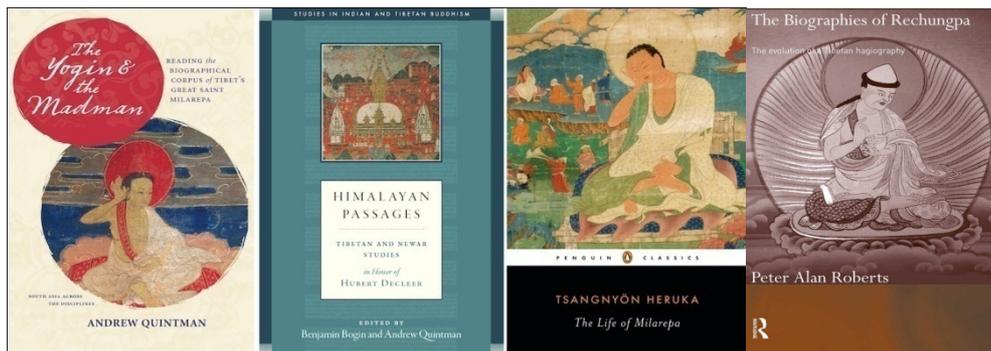
² Titolo originale dell'opera: *rNal 'byor gyi dbang phyug chen po mi la ras pa'i rnam mgur*, «Vita e canti del grande potente yogin Milarepa» (Ziling 1981; Dharamsala 1990) oppure: *rJe btsun mi la ras pa'i rnam thar rgyas par phyed ba mgur 'bum*, «La Vita del Getsün Milarepa, arricchita con la raccolta dei canti» (Manali 1974), d'ora in poi *Vita e canti*.

³ Le date della vita e della morte di Milarepa sono tuttora sotto discussione, con una possibile differenza di un ciclo di dodici anni.

soltanto dal 1962, con la traduzione inglese dei *Canti* a cura di Garma C.C.Chang, che la paternità dell'opera venne finalmente attribuita a Tsang Nyön Heruka.

All'epoca si riteneva che i racconti biografici, le cornici narrative che fanno da sfondo ai canti e i canti stessi fossero stati trasmessi oralmente, da maestro a discepolo oppure tramite cantastorie che vagavano nei villaggi per raccontare le vicende dei maestri del passato.

Al contrario, diversi studi comparsi negli ultimi 50 anni hanno portato alla luce un corpus letterario che comprende una varietà di testi composti tra il dodicesimo e il quindicesimo secolo. Mettendo a confronto questa mole di testi con l'opera prodotta da Tsang Nyön Heruka, si scoprono alcune differenze significative tra il contenuto dei testi composti nei secoli immediatamente successivi a Milarepa e il contenuto di *Vita e canti* di Tsang Nyön Heruka.



La mia ricerca sui *Canti* si inserisce in questo contesto, e prende le mosse dal lavoro di altri studiosi, in modo particolare dagli studi di Peter Alan Roberts sulle biografie di Recitungpa, e di Andrew Quintman sul corpus letterario creatosi intorno alla vita di Milarepa.⁴

Sulla base di un vaglio accurato dei testi che trattano delle vicende biografiche e dei canti di Milarepa, risulta che egli non abbia lasciato alcuno scritto del genere.⁵ A questo proposito, in una delle recensioni dello *Byin rlabs kyi chu rgyun* – «Continuo Flusso di Benedizioni», un importante gruppo di testi del XV secolo⁶ – la storia dell'origine di quel testo è descritta come segue: Ngen Zong Tönpa, Shiwa Öd e alcuni altri discepoli laici di Milarepa chiesero il permesso al maestro di raccogliere dettagli della sua vita e i suoi canti. Mila li mandò nei luoghi dove aveva meditato e disse loro di guardare sulla scorza degli alberi e sulle foglie delle palme, dove aveva inciso alcuni canti; suggerì inoltre di chiedere aiuto alla dea Tashi Tseringma, la quale era a conoscenza di dettagli sconosciuti agli altri discepoli. Ciò fatto, i discepoli tornarono dal Getsün ed egli verificò e corresse quanto avevano scritto. Ad opera completata, il Getsün affidò il testo a Recitungpa che lo portò con sé a Loro (il luogo della sua residenza nel Tibet Centrale).

⁴ Roberts 2007 & 2010; Quintman 2012, 2013 e 2014.

⁵ Nelle raccolte del *bDe mchog mkha' 'gro snyan brgyud* (*Ras chung snyan brgyud*, Byang chub bZang po), del *Ngam rdzong snyan brgyud* e del *mkha' 'gro snyan brgyud* (Padma dKar po) compilate nel XVI sec., come anche nel *gDams ngag mdzod* di 'Jam mgon Kong sprul, XIX sec., sono inseriti diversi testi dottrinali attribuiti a Milarepa riguardanti la «Trasmissione Orale di Samvara», molti dei quali portano lo stesso identico colophon: *bla ma mkha' 'gro'i gsungs bzhin du/ gnya nam grod phug dgon pa ru / rdo rje rgyal mtshan brtse bas 'bris/ phyogs dus dge legs ldan gyur cig/ rje mi la ras pas ras chung rdo rje grags la gtad pa rdzogs so* – «Seguendo le parole del lama e delle *ḍākinī* nella grotta panciuta a Nyanam/ Dorge Gyaltsen scrisse [questo testo] con amore/ Che sia di buon auspicio in tutte le direzioni e in tutti i tempi/ L' affidamento [del testo] dal nobile Milarepa a Recitung Dorge Drak è ora completo». Sorge la domanda chi fosse questo Dorge Gyaltsen: lo stesso Mila, che aveva ricevuto il nome «Mila Dorge Gyaltsen» da Marpa al momento in cui fu accettato come discepolo, oppure uno scriba omonimo attivo nel XVI sec. nella regione del Gungthang. Ringrazio Michela Clemente per questo suggerimento (si veda Lunardo e Clemente, 2021: 161). Ad ogni modo, l'utilizzo di questo stesso colophon in diversi testi non sembra affidabile. Che si tratti di insegnamenti trasmessi da Mila a Recitungpa è probabile, ma che sia Mila ad averli scritti è dubbioso.

⁶ E.g., BCG-D 8: 513-14.

Quel testo costituirebbe dunque il *mgur 'bum* originario. La narrazione continua dicendo che Dusum Khyenpa (*Dus gsum mkhyen pa*, il primo Karmapa, 1110-1193, discepolo di Gampopa) chiese una copia del testo a Reciungpa, portandola con sé nel suo monastero a Tsurphu, e da allora il testo venne tramandato e conservato all'interno della scuola Karma Kagyu.

L'opera originaria non è disponibile, ma continuo a sperare che un giorno possa finalmente venire alla luce. Ovviamente non sappiamo quanto ci sia di vero in questo racconto, anche se in alcuni dei testi del XII secolo si trovano diversi riferimenti all'esistenza di un *mgur 'bum*.⁷

Se Mila non ha scritto nulla sulla sua vita e sulla sua opera, quali sono le prime testimonianze su di esse?

Innanzitutto, vanno menzionate le biografie di Milarepa nei «rosari d'oro» (*gser 'phreng*) – raccolte di agiografie, o *namthar* (*rnam thar*) – composti all'interno dei diversi rami del lignaggio Kagyü.

Nella presente ricerca i *namthar* consultati sono suddivisi in tre filoni principali, legati rispettivamente ai tre principali discepoli di Mila: Gampopa, Ngen Zong Tönpa e Reciungpa. Per rintracciare il massimo numero di canti ho esaminato i *namthar* di Marpa, Mila, Gampopa, Ngen Zong Tönpa e Reciungpa. Da quanto emerge da questo confronto, a seconda del lignaggio preso in considerazione, alcuni elementi risultano più o meno accentuati, o addirittura assenti.⁸

Nel filone di agiografie provenienti da Gampopa segnalo tre *Vite* tradotte in lingue occidentali:

- (1) Ciungtsangpa Yesce Lama (Khyung tshang pa Ye shes bLa ma), *La Vita del Getsün Mila*, compilato sulla base di un racconto orale attribuito a Gampopa Sönam Rincen (XII secolo).⁹ Si tratta di un testo breve, un florilegio di alcuni dettagli della vita di Milarepa, con accenni ad alcuni dei canti più famosi. Il testo è stato ripreso con modifiche marginali in almeno due racconti posteriori, uno di Lama Shang (1160-1193)¹⁰ e l'altro di Dönmo Ripa (nato nel 1203).
- (2) Dönmo Ripa, *Life of Jetsün Milarepa* (prima metà XIII secolo), tradotto in inglese da Khenpo Könchok Gyaltsen.¹¹
- (3) Gyalthagpa Decen Dorje (rGyal thang pa [rGya ldang pa] bDe chen rDo rje), *The Biography of Milarepa, King of Jetsüns* (seconda metà XIII secolo).¹² Questa *Vita di Milarepa*, come anche la *Vita di Gampopa* nella stessa raccolta, è divisa in episodi introdotti con alcuni versi

⁷ Ad esempio, troviamo diverse istanze nel testo di Mar ston Tshul khriims 'Byung gnas (inserito in Byang chub bZang po 1973: 1, 97-125) in cui l'autore cita soltanto pochi versi di un canto, facendo riferimento al *mgur 'bum* per il resto del canto.

⁸ Per dettagli sul raffronto tra i *namthar* nei rosari d'oro nei differenti lignaggi Kagyu si veda Blancke 2024.

⁹ *rJe Mar pa dang rJe btsun Mi la 'i rnam thar* in: sGam po pa bSod nams Rin chen 1974: 18-30; 1975: 1, 16-26; 1982: 1, 23-42. Traduzione inglese in Quintman 2014: 191-98, e in Tiso 2014: 250-58. Traduzione italiana in Blancke 2019.

Kragh (2015: 136-39), basandosi sul colophon della prima versione – manoscritta – del *Dwags po bka' 'bum*, afferma che le agiografie dei maestri del lignaggio, da Vajradhara fino a Gampopa Sönam Rincen, furono compilate da Ciungtsangpa Yesce Lama (tra il 1154 e 1176). Successivamente, con la composizione a stampa del *Dwags po bka' 'bum* (1520), il ciclo di agiografie di Yesce Lama fu diviso in due parti, e fu omesso il colophon originario che attribuiva le *Vite* a Yesce Lama. Per questo motivo il testo venne erroneamente attribuito a Gampopa.

Ciungtsangpa Yesce Lama era un monaco Kadampa, il quale, dopo aver completato i suoi studi monastici, si era rivolto a Reciungpa per ricevere istruzioni tantriche, e in seguito era diventato detentore del lignaggio della «Trasmissione Orale di Reciungpa».

¹⁰ Bla ma Zhang gYu brag pa brTson 'grus Grags pa 1972: 333-43.

¹¹ Il testo è contenuto in rDo rje mDzes 'od 1985: 176-217. Traduzione inglese in Khenpo Könchok Gyaltsen, 1990: 123-43.

¹² *rJe btsun gyi rgyal po mid la ras pa'i rnam thar* in: dKar brgyud gser phreng 1973: 189-265. Traduzione inglese in Tiso 2014: 173-246.

di lode e seguiti da un commento. Gli episodi della vita di Mila seguono da vicino la narrazione attribuita a Gampopa/Ciungtsangpa, arricchendola con nuovi dettagli. Nella raccolta si trovano accenni ad alcuni canti di Mila, sparsi nelle *Vite* di Mila, Gampopa e Reciungpa. A differenza delle *Vite* di Mila e di Gampopa, quella di Reciungpa non contiene i versi di lode con commento, ma segue invece la struttura delle agiografie appartenenti alla «Trasmissione Orale».¹³

I *namthar* in questo filone consistono in differenti episodi narrati e presentati in successione e, ad eccezione di quello di Gyalthagpa, senza una precisa struttura narrativa.

* * *

Di Ngen Zong Tönpa ho tradotto *The Complete Liberation of Mila-Vajra-Victory Banner*,¹⁴ un racconto strutturato intorno allo sviluppo di differenti «qualità» che portarono Milarepa alla completa liberazione. In questa agiografia sono menzionate 20 qualità, ognuna contenente una breve narrazione, seguita da uno o più canti. Per dare un'idea del modo in cui il testo è articolato, prendiamo ad esempio la quindicesima qualità:

Quindici, la qualità del possesso della chiaroveggenza

Mentre viveva nella foresta, nella Grotta di Cristallo chiamata «Fortezza del cielo», un benefattore gli stava portando delle offerte per servirlo. Una tigre arrivò nella densa giungla lungo la sua strada. Il lama pregò le *ḍākinī* chiedendo: «Per favore, fate in modo che il benefattore non venga ferito dalla tigre».¹⁵ Più tardi intonò questo canto:

Per uno yogin che vaga in luoghi solitari,
qualora i benefattori che gli procurano provviste
incontrino ostacoli, come la paura di tigri e simili,
questi saranno rimossi dalle *ḍākinī*.

* * *

A oggi non è disponibile nessuna traduzione in lingue occidentali delle *Vite* di Milarepa contenute nei testi appartenenti al lignaggio proveniente da Reciungpa. Ho esaminato un *namthar* attribuito a Shangpa Martön Tsultrim Jungne (Shangs pa Mar ston Tshul khirms 'Byung nas, XII secolo),¹⁶ uno

¹³ Gyalthagpa, discepolo di Götsangpa Gönpö Dorje (*rGod tshang pa mgon po rdo rje*, 1189-1258), apparteneva alla scuola Drukpa Kagyu ('*brug pa bka' brgyud*), che aveva assorbito il lignaggio di Reciungpa. Si potrebbe ipotizzare che la *Vita di Reciungpa* nella raccolta non fosse proveniente da Gyalthagpa, ma che fosse stata inserita nella raccolta a posteriori, per completare le vite dei maestri importanti del lignaggio. Un argomento a favore di questa ipotesi è il fatto che il racconto della vita di Reciungpa nella raccolta corrisponde a quello inserito in *bDe mchog snyan brgyud biographies*, compilato intorno al 1360, da cui potrebbe essere stato copiato.

¹⁴ Ngan rdzong ston pa bodhhe ra tsa. *Mi la rdo rje rgyal tshan gyi rnam thar*, 2011: 5, 126-53, e 2006: 4, 89-124. Commenti e traduzione in Blancke 2021a, e incluso in Blancke 2024, Chapter 4.

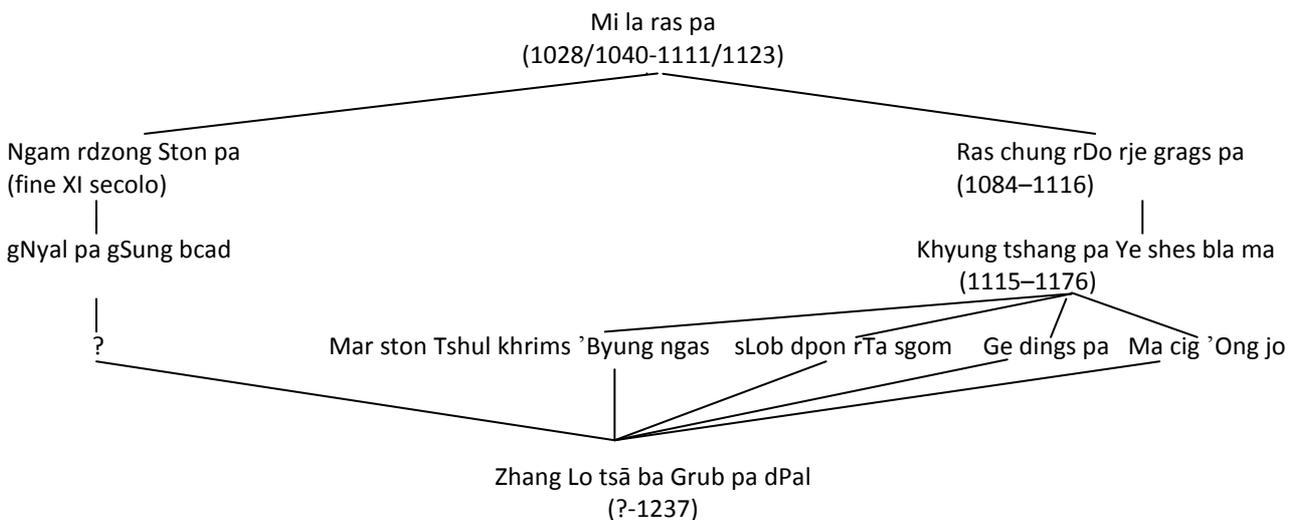
¹⁵ L'episodio non è inserito nei *Canti* di Tsang Nyön Heruka. È incluso anche nelle agiografie di Milarepa nel filone di Reciungpa, sotto la sedicesima «qualità della grande benedizione», *byin rlabs che ba'i yon tan*. Si veda Blancke 2020c.

¹⁶ In Byang chub bZang po 1973: 1, 97-125. Per l'attribuzione di questa biografia a Shangs pa Mar ston Tshul khirms 'Byung gnas si veda Ducher 2017: 76-78, e Blancke 2022b. Le date esatte di Martön non sono conosciute, ma egli doveva essere attivo verso la fine del XII secolo, considerato che aveva tramandato la «Trasmissione Orale di Reciungpa» (*Ras chung snyan brgyud*) a Shang Lotsāwa (*Zhang Lo tsā ba*), deceduto nel 1237.

attribuito a Ogyenpa (O rgyan pa, XIII secolo)¹⁷ e due del XIV secolo, il primo inserito in una raccolta anonima chiamata *Demchok Nyengyü Biographies*¹⁸ e il secondo, di Shice Ripa (Zhi byed Ri pa), intitolato *Fiaccola di raggi di sole e luna*,¹⁹ completato nel 1373 e rivisto nel 1381. Quest'ultimo è un testo di valutazione critica di centoventisette (!) versioni della vita di Milarepa prodotte fino al tempo di Shice Ripa, di grande interesse perché oltre ai dettagli biografici e alcuni canti (pochi) fornisce nuovi dettagli sulle usanze all'epoca di Milarepa, conversazioni tra Mila e i discepoli, e dettagli sulle trasmissioni nei vari lignaggi.²⁰ In un aneddoto Shice Ripa afferma di aver ricevuto in custodia un'antologia di canti tradizionali tibetani (*glu yig*) che Milarepa avrebbe studiato e cantato in gioventù. Il manuale, ancora esistente al tempo di Shice Ripa (1381), conteneva il nome del cantastorie che avrebbe insegnato a Mila, e attestava la provenienza divina e semidivina dei canti popolari, la linea di trasmissione originata in India, e anche i titoli dei canti folcloristici!

Shice Ripa asserisce che il suo testo è basato soprattutto sulla biografia compilata da Ciungtsangpa Yesce Lama²¹ e su quella redatta da Shang Lotsāwa (Zhang lo tsā ba).

Shang Lotsāwa fu un personaggio cruciale nella propagazione della «Trasmissione Orale di Samvara» (*bDe mchog snyan brgyud*), sia nella tradizione di Reciungpa (*Ras chung snyan brgyud*) sia in quella di Ngen Zong Tön pa (*Ngan rdzong snyan brgyud*). Come risulta dallo schema sottostante,²² egli aveva ricevuto il *Ras chung snyan brgyud* da quattro discepoli di Ciungtsangpa, e il *Ngan rdzong snyan brgyud* da un discepolo anonimo di Nyelpa Sungce (gNyal pa gSung bcad, un discepolo di Ngen Zong Tönpa).



¹⁷ Grub thob O rgyan pa Rin chen dPal 1982: 174-245. Anche se il testo è attribuito a O rgyan pa Rin chen dPal (1229-1309), l'opera è probabilmente proveniente da un omonimo O rgyan pa antecedente, e può essere tentativamente datata intorno al 1244 (Roberts 2007: 17). Il testo fu influenzato da e seguiva la struttura de *I dodici grandi discepoli-repa*; la collana è quindi importante in quanto ci permette di datare *I dodici grandi discepoli-repa* nella prima metà del tredicesimo secolo.

¹⁸ *bDe mchog snyan brgyud Biographies* 1983: 133-89.

¹⁹ Zhi byed Ri pa 2004: 9, 251-498. Questo testo non è un rosario d'oro, in quanto è dedicato interamente alla vita di Milarepa. Lo includo perché i capitoli sulle qualità di Mila in relazione alle esperienze meditative corrispondono a quelli delle altre *Vite* di Milarepa trovate nel lignaggio di Reciungpa. Per un'analisi dettagliata del testo si veda Quintman 2012: 5-41. Per la traduzione di alcuni frammenti interessanti si veda Blancke 2021b.

²⁰ Si veda Blancke 2021b.

²¹ Probabilmente quella erroneamente attribuita a Gampopa, discussa sopra.

²² Si veda Torricelli 2001: 880, e 2019: 67.

I testi in questo terzo filone sono suddivisi in due grandi capitoli:

- (1) la qualità dell'aver superato le difficoltà in relazione alla famiglia
- (2) le qualità ottenute tramite le esperienze meditative, suddivise in 18 qualità

È possibile che esistesse una *Vita* di Mila (o un *gser 'phreng*) ad opera di Shang Lotsāwa che tuttora non è venuta alla luce. Si potrebbe ipotizzare che fosse la prima *Vita* a essere divisa in 18 qualità, sul modello del testo di Ngen Zong Tönpa, e che fosse la base sia dei *Demchok Nyengyü Biographies* sia del testo di Shice Ripa.

Una particolarità dei *namthar* inclusi in questo filone è che vi è menzionato l'affidamento della «Trasmissione Orale di Saṃvara» a Reciungpa, assente negli altri lignaggi.²³

* * *

È interessante notare che gli autori dei *namthar* in ognuno di questi tre filoni consideravano il capostipite del proprio lignaggio come il discepolo principale di Milarepa, che avrebbe quindi portato avanti il lignaggio del maestro. I tre filoni si differenziano per il modo di suddividere i capitoli e per i canti riportati in ognuno di essi.

Le *Vite* di Milarepa provenienti da Ngen Zong Tönpa e dal lignaggio di Reciungpa sono molto simili. Rispetto a *I dodici grandi discepoli-repa* descritto nel prossimo paragrafo, la narrativa è limitata: ogni «qualità» è illustrata con una breve cornice narrativa, seguita da uno o più canti. Alcuni canti di queste *Vite* non furono selezionati per *I dodici grandi discepoli-repa*, ma furono ripresi più tardi inserendoli in diverse recensioni di *Teca nera* e *Continuo flusso di benedizioni*.

* * *

Come spiegato finora, il nucleo originario del materiale agiografico e dei canti di Milarepa si trova nei *namthar* raccolti nei rosari d'oro. In una fase successiva, probabilmente attorno alla prima metà del tredicesimo secolo, una sistematizzazione di tale materiale agiografico diede origine a un voluminoso «compendio biografico»²⁴ dedicato interamente alla vita e all'opera del Getsun. Conosciuto come *I dodici grandi discepoli-repa (Ras pa bu chen bcu gnyis)*,²⁵ esso riunisce episodi e canti provenienti dalle agiografie appartenenti a ognuno dei tre filoni sopra analizzati.

A differenza delle agiografie precedenti, ne *I dodici grandi discepoli-repa* vediamo apparire una *ḍākinī* che profetizza a Milarepa che Gampopa sarà il figlio «simile al sole» e Reciungpa quello «simile alla luna», legittimando in questo modo la preminenza del primo sul secondo. Possiamo

²³ Si veda Blancke 2021c.

²⁴ Il termine «compendio biografico» indica un'assortimento, una collezione variegata che comprende la narrativa della liberazione e la raccolta dei canti di Milarepa. Lo stesso termine è utilizzato anche per *Teca nera* e *Continuo flusso di benedizioni*. Si veda Quintman 2014: 83.

²⁵ Come risulta dal colophon, il vero titolo di questa opera anonima è *La vita del glorioso Shepai Dorge – il Vajra Ridente – inclusiva di una raccolta dei suoi canti (dPal bZhad pa'i rdo rje'i nam thar 'gur chings dang bcas pa)*. In ambito accademico il testo è conosciuto come *Bu chen bcu gnyis*, «I dodici grandi discepoli». Nel colophon leggiamo: *rNam thar 'di skal ldan sgom chen rnam kyi don du ngan rdzongs ston pa bodhi radza la sogs pa'i ras pa bu chen bcu gnyis kyi yi ger bkod pa*, «Per il beneficio dei fortunati grandi meditanti, questa vita [di Milarepa] fu messa per iscritto nelle parole dei dodici grandi figli *repa*, come Ngen Zong Tönpa Bodhiradza e gli altri». Il colophon finale, tradotto in Quintman 2014: 202, menziona i seguenti dodici discepoli: i quattro figli del cuore (Reciungpa, Seban Repa, Ngen Zong Repa e Drigom Repa) e gli otto figli intimi (Repa Shiwa Öd, Repa Sangyekyab, Repa Dorge Wangciuk, Scengom Repa, Rongciung Repa, Kharciung Repa, Nyengom Repa e Cira Repa). La mia aggiunta della parola *repa* nel titolo è significativa perché indica che i collaboratori alla compilazione del testo erano discepoli laici del Getsün. Come conclude Roberts (2007: 24), molto probabilmente il testo è una compilazione fatta da testi e tradizioni orali attribuiti ai principali discepoli-*repa*. È stato redatto da un membro della trasmissione *Demchok Nyengyü*, forse nel contesto del lignaggio Drukpa Kagyu.

capire il vantaggio di questo cambiamento considerando che a quell'epoca il lignaggio di Reciungpa era stato assorbito nel lignaggio Drukpa Kagyu, nel quale Gampopa veniva considerato il più importante tra i discepoli di Milarepa.

Nella sua struttura *I dodici grandi discepoli-repa* segue la stessa suddivisione in «qualità» dei *namthar* nel lignaggio di Reciungpa; per questo motivo suppongo che sia nato nell'ambito di tale lignaggio. Il testo è composto da un numero di «cicli narrativi» (*skor*), storie nelle quali si narrano gli incontri tra Milarepa e i discepoli, i benefattori, i devoti, i demoni e gli spiriti, in modo simile, anche se più frammentario, rispetto al modo in cui verranno narrati più tardi da Tsang Nyön Heruka.²⁶

Oltre ai dettagli provenienti dai *namthar* raccolti nei tre filoni descritti sono inseriti anche nuovi episodi, come ad esempio il capitolo «il corno di yak» e «la storia delle *kyang*», in cui Reciungpa viene mostrato come un discepolo ribelle e orgoglioso, caratteristica che era assente nelle agiografie precedenti. A questo punto, la figura di Reciungpa sembra in qualche modo essere posta in secondo piano rispetto a quella di Gampopa.

Quattro capitoli provenienti dai *namthar* nel filone di Gampopa sono dedicati alla relazione tra Mila e Gampopa, mentre a Ngen Zong Tönpa sono attribuiti quattro capitoli riguardanti l'incontro di Mila con Tseringma e le sue sorelle, capitoli che successivamente verranno inseriti *verbatim* nell'opera di Tsang Nyön Heruka.

* * *

Circa cinquanta/cento anni dopo la composizione de *I dodici grandi discepoli-repa*, si narra che il terzo Karmapa, Rangjung Dorge (Karma pa Rang 'byung rDo rje, 1284–1339) abbia ispezionato cento differenti versioni di vite e canti di Milarepa (così tante erano le vite di Mila già in circolazione all'inizio del quattordicesimo secolo!). Sulla base di questo gran numero di *namthar* Rangjung Dorge avrebbe fatto redigere un nuovo compendio biografico contenente le storie e i canti da lui ritenuti più affidabili, creando quindi una versione 'variante' de *I dodici grandi discepoli repa*.²⁷ Dallo studio di alcuni testi di questa versione 'variante' risulta che vi sono poche differenze rispetto a *I dodici grandi discepoli-repa*, al quale sono stati aggiunti solamente un esiguo numero di cicli narrativi.

* * *

Nel tentativo di rintracciare le origini dei *Canti* è da menzionare un gruppo di agiografie connesse con il secondo Shamarpa Khaciö Wangpo (Zhwa dmar mkha' spyod dBang po, 1350-1405). Il suo contributo, posteriore a *I dodici grandi discepoli-repa* e intitolato *Banco di nubi di benedizioni* (*Byin rlabs kyi sprin phung*), segue il racconto della vita di Milarepa di Gyalthagpa, ma include anche molti episodi da *I dodici grandi discepoli-repa*.²⁸ Di Khaciö Wangpo è pervenuta anche una agiografia di Gampopa, *Lo stendardo della fama onnipervadente* (*Kun khyab snyan pa'i ba dan*). Vi sono contenuti alcuni canti inseriti nel capitolo «L'eminente Gampopa» nell'opera di Tsang Nyön Heruka.²⁹

Khaciö Wangpo non ha seguito lo stile delle opere nel lignaggio di Reciungpa, bensì quello di Gampopa – cioè una successione di episodi, senza divisione in «qualità» – anche se ha incluso

²⁶ Per avere un'idea della struttura in 18 capitoli e i canti in essi contenuti ne *I dodici grandi discepoli-repa*, in *Teca nera e Continuo flusso di benedizioni* si veda l'indice e l'elenco dei canti in Blancke 2024, Song Charts 7 e 8.

²⁷ Per dettagli si veda Quintman 2014: 104-10.

²⁸ Zhwa dmar Mkha' spyod dBang po 1978, Ka: 187-317. Purtroppo il testo è incompleto. Il testo completo, in *dbu med* (di pessima qualità), può essere scaricato dal sito BDRC (W2CZ7838). Stando alla stessa nota storica riguardante l'origine e la trasmissione del *mgur 'bum* narrata in BCG-D, egli stesso sarebbe stato uno dei detentori di questa trasmissione.

²⁹ Zhwa dmar Mkha' spyod dBang po 1978, Ka: 319-434; *I centomila canti di Milarepa*, Vol.II, cap. XLI.

un discreto numero di canti tratti da *I dodici grandi discepoli-repa*. Il suo racconto della prima parte della vita di Mila è molto dettagliato, ma lo è ancora di più il *namthar* di Mila inserito nel rosario d'oro di Möntsepa (fine XV secolo)³⁰ e quello inserito nel *Dochen Rosary*.³¹ Quest'ultimo è diventato la base del racconto di Tsang Nyön Heruka.

Möntsepa apparteneva a una sottoscuola dei Drukpa Kagyu chiamata Barawa Kagyu (*'Ba' ra ba bka' brgyud pa*). La vita di Mila inserita nella sua raccolta si distingue per il fatto che si concentra quasi unicamente sul periodo dell'infanzia e dell'addestramento, senza trattare la carriera di Mila come maestro. Il testo è molto vicino al racconto di Khaciö Wangpo: include tutti gli stessi canti, e elabora maggiormente le parti narrative. Dopo la partenza di Mila da Marpa segue una breve menzione degli incontri con i principali discepoli e il luogo dove questi avvennero, ma di tutti gli episodi dedicati a questi incontri – così come narrati ne *I dodici grandi discepoli-repa* e in seguito nei *Canti* di Tsang Nyön Heruka – è inclusa una sola vicenda, quella in cui Mila assiste un Bönpo morente e dà insegnamenti alla sorella Peta (il capitolo LIV di Tsang Nyön).³² Oltre a questa particolarità, l'agiografia di Möntsepa è la prima nella quale Reciungpa interroga il maestro sulla sua vita, ricevendo da Mila risposte in prima persona, anche se tale modalità narrativa non è ancora sviluppata così sistematicamente come nell'opera di Tsang Nyön Heruka.

La vita di Milarepa inclusa nel rosario d'oro dei Docen Kagyu (*mDo chen bka' brgyud*) è a sua volta fortemente influenzata da Khaciö Wangpo. Il titolo è sorprendente: *Vita del grande Getsün, approfondita tramite uno scambio di domande e risposte con Reciung Dorje Drak* (*rJe btsun chen po'i nam thar ras chung rdo rje grags pa'i zhus lan dang bcas pa zab par bdog go*). Questo titolo è quindi in linea con la modalità di 'domanda e risposta' iniziata nella vita di Milarepa inclusa nel rosario d'oro di Möntsepa. La prima parte dell'agiografia è sostanzialmente identica a quella nella raccolta di Möntsepa. Seguono poi un numero di episodi presi dal lignaggio di Gampopa, più brevi rispetto al testo di Khaciö Wangpo. Anche se la biografia segue chiaramente il filone del lignaggio di Gampopa, si nota comunque l'influenza del filone di Reciungpa in quanto l'autore abbozza il racconto dividendo la vita di Mila in due «qualità», partendo dal contesto della famiglia di Mila – come nei testi nel lignaggio di Reciungpa – soltanto che più avanti nel testo non vi sono accenni alla seconda qualità.³³ Le biografie successive inserite in questo rosario d'oro sono quelle di Reciungpa e di Sumpa Tsangpa (discepolo di Reciungpa), dopodiché segue la biografia di Gampopa.

Alla fine dell'agiografia leggiamo:

Tra i molti figli del cuore di questo Getsün, il venerabile Reciungpa era diventato il più potente. Gampopa era l'emanazione di un bodhisattva. (...) Tra coloro che hanno realizzato il significato della *dharmatā* il Getsün Gampopa era diventato superiore.³⁴

* * *

³⁰ Mon rtse pa Kun dga' dpal ldan 1970: 104-66.

³¹ mDo chen rosary: 47b-125a. La raccolta è un rosario d'oro del lignaggio Docen Kagyu, un ramo del lignaggio Drukpa Kagyu iniziato da Ma bdun pa Mdo bo che ba (XII-XIII secolo). Per un'introduzione a Ma bdun pa e il suo lignaggio, con una panoramica generale dello sviluppo del lignaggio Drukpa si veda Ehrhard 2008: 13-28.

³² TN-Dha 760-68; Stagg 2016: 637-45. Per il raffronto di questo episodio nelle differenti agiografie si veda Blancke 2021f.

³³ mDo chen rosary 48b: *sKyes bu de nyid kyi yon tan gnyis las / rje btsun de 'i rigs ni...* «A proposito delle due qualità di questo grande essere, per quanto riguarda la famiglia del Getsün...».

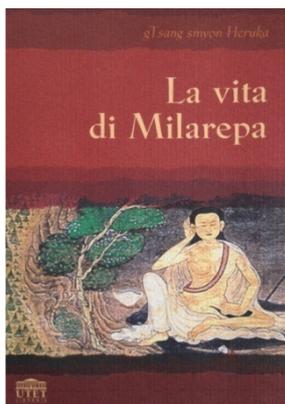
³⁴ mDo chen rosary 124b: *rJe btsun de la thugs gi sras mang po 'i nang nas mthu bor gyur pa rje ras chung pa / sprul pa 'i byang chub bsem pa 'i sgam po pa (...)* *chos nyid kyi don rtogs pa rnams kyi nang nas rje btsun sgam po pa de mchog tu gyur pa lags so.*

Secondo la stessa fonte di cui sopra che narra la storia dei compendi posteriori e la loro diffusione nella scuola Karma Kagyü,³⁵ Rangjung Dorge avrebbe depositato il testo da lui compilato nella teca nera del monastero Tse Lhagang, nella regione del Kongpo, ove sarebbe rimasto fino al quindicesimo secolo, quando il sesto Karmapa Thongwa Dönden (mThong ba Don Idan, 1416–1453) lo avrebbe estratto dalla teca permettendo ai fedeli di copiarlo e di diffonderlo. Questi ‘nuovi’ testi, basati sulla versione ‘variante’ de *I dodici grandi discepoli-repa* ricevettero il titolo di *mDzod nag ma – Teca Nera* – e *Byin rlabs kyi chu rgyun – Continuo flusso di benedizioni*. Finora ne sono stati identificati diversi, che in base alla loro struttura e alle fonti menzionate nei colophon risalgono probabilmente alla seconda metà del quindicesimo secolo, poco prima della pubblicazione di *Vita e canti* di Tsang Nyön Heruka. Rispetto alla versione più antica sono stati aggiunti nuovi cicli narrativi e nuovi canti. Sono anche stati inseriti elementi provenienti dai vecchi *namthar* che erano stati esclusi da *I dodici grandi discepoli-repa*.

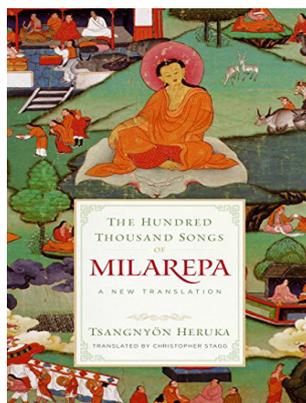
* * *

In vista di quanto spiegato finora, Tsang Nyön Heruka ha quindi operato una complessa selezione di tutte queste fonti, e si è assunto il delicato compito di creare un racconto che armonizzasse abilmente le narrazioni dissonanti presenti nei vari lignaggi. Egli ha sapientemente mescolato elementi provenienti dalle diverse tradizioni, creando al contempo un capolavoro letterario caratterizzato da una trama avvincente. Per il racconto della *Vita* egli ha utilizzato in modo particolare elementi tratti dal testo di Gyalthangpa e dal gruppo di testi connessi con Shamar Khaciö Wangpo, mentre per i *Canti* ha fatto soprattutto riferimento a *I dodici grandi discepoli-repa*.

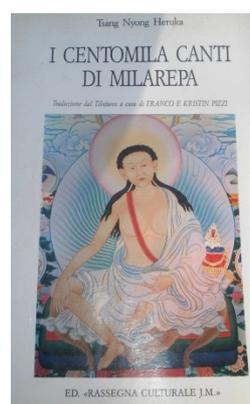
In accordo con la tradizione in vigore ai suoi tempi, Tsang Nyön Heruka ha seguito la tendenza a considerare Gampopa come il principale discepolo di Milarepa, relegando Recjungpa a un ruolo inferiore e mettendone maggiormente in luce il carattere scontroso.³⁶ Per realizzare questo scopo egli ha rimescolato e spostato alcune vicende, a volte attribuendole a persone diverse rispetto a quanto scritto ne *I dodici grandi discepoli-repa*. Ad esempio, alcuni canti, prima rivolti a Recjungpa, nel testo di Tsang Nyön sono indirizzati a Gampopa.³⁷



Carla Gianotti (Trad.)
Utet ed., 2001 e 2004



Christopher Stagg (Trad.)
Shambhala ed., 2017



Franco Pizzi e Kristin Blancke (Trad.)
Rassegna Culturale J.M., 1989



Adelphi Ed., 2001

³⁵ Si veda nota 6.

³⁶ Per una discussione delle modifiche apportate da Tsang Nyön Heruka rispetto ai testi antecedenti, si veda Blancke 2024.

³⁷ Si veda Blancke 2021a.

Rispetto ai *namthar* precedenti, Tsang Nyön ha esasperato il conflitto tra Bön e Buddhismo, così come tra i monaci Kadampa dediti allo studio e gli yogin dediti alla pratica. Spesso i Bönpo e i monaci Kadampa vengono ridicolizzati da Mila, oppure vengono sconfitti grazie all'uso dei suoi poteri miracolosi.³⁸ A questo proposito Tsang Nyön ha omesso anche elementi considerati troppo delicati, come ad esempio la discussione sulla differenza tra l'approccio Kadampa e quello tantrico di Mila.³⁹

Rispetto alle donne, Tsang Nyön ha aggiunto diversi canti che accentuano la loro posizione inferiore nella società, salvo poi esaltare le loro capacità una volta che esse abbiano rinunciato al mondo per dedicarsi alla meditazione.⁴⁰

Questi e altri elementi, che appaiono come prese di posizione personali di Tsang Nyön, riflettono le tensioni religiose del periodo in cui l'opera fu composta: nel XV secolo la tensione tra Bön e Buddhismo e la lotta per la supremazia tra i Karma Kagyu e i Gelugpa erano più forti rispetto al XII o XIII secolo.

* * *

Per valutare il contenuto del corpus milarepiano, è importante prendere in considerazione anche alcune innovazioni dottrinali che nel corso del tempo compaiono nelle storie e nei canti. I *namthar* più antichi non lasciano dubbi sul fatto che la pratica di Milarepa fosse basata in modo pressoché esclusivo sui metodi tipici della tradizione del Mantra Segreto (*gsang sngags*) incentrata in modo particolare sui cicli dello *Hevajra Tantra* e del *Cakrasaṃvara Tantra*. Le sue meditazioni miravano alla trasformazione della mente attraverso il lavoro sul corpo yogico. Centrale in questo processo era la pratica del *gtum mo* e la serie degli altri «yoga», allo scopo di realizzare la *mahāmudrā*, intesa come frutto finale della pratica.

Dai *namthar* dei lignaggi provenienti da Reciongpa e Ngen Zong Tönpa si evince che la «Trasmissione Orale di Saṃvara» – il *Demchok Nyengyü* – fosse il fulcro dell'eredità spirituale di Milarepa. Essa consiste in una serie di istruzioni note come le «Tre Gemme che Esaudiscono i Desideri»,⁴¹ trasmesse in successione a una sola persona per ciascuna generazione, dal Buddha Vajradhara fino a Tilopā, in seguito a Nāropā, Marpa, e Milarepa, e da quest'ultimo a Reciongpa – o, secondo altri, a Ngen Zong Tönpa. Si tratta di un corpus dottrinale praticato da yogin laici, sistematizzato per la prima volta da Zhang Lotsāwa nel XIII secolo e noto anche come «il lignaggio dell'ascolto» per il fatto che il mero udire queste istruzioni portava il discepolo all'immediata realizzazione, senza bisogno di meditare. Al contrario, nei testi appartenenti al filone proveniente da Gampopa non ci sono accenni a questa tradizione.

Nei primi *namthar* i celebri «sei yoga / sei dottrine di Nāropā» non erano definiti con questi termini. Ovviamente vi erano menzionate le pratiche del *gtum mo*, del sogno, della chiara luce, del corpo illusorio, del *bar do* e del *pho ba*, ma senza alcun riferimento a Nāropā. In alcuni casi il *gong jug* (trasferimento della coscienza in un altro corpo), la grande beatitudine e la *mahāmudrā* erano inclusi nello stesso gruppo di pratiche. Da questi elementi si può evincere che al tempo di Milarepa alcune dottrine non fossero ancora ben codificate, ma che lo siano diventate soltanto in epoche successive. Gli episodi e i canti che compaiono nei *namthar* inclusi nei rosari d'oro potrebbero addirittura aver avuto un ruolo di primo piano in questo processo di codificazione.

A partire da *I dodici grandi discepoli-repa* si nota la comparsa di nuovi elementi dottrinali legati all'approccio graduale al risveglio attribuito a Gampopa, elementi che in seguito verranno

³⁸ Si veda ad esempio l'evoluzione dell'episodio del Bönpo morente (*Canti*, cap. 54) in Blancke 2021f.

³⁹ I dettagli di tali omissioni sono spiegati in Blancke 2021g.

⁴⁰ Si veda ad esempio *Canti*, cap. 14, 25 e 37.

⁴¹ Per informazioni sulla «Trasmissione Orale di Saṃvara» si veda Torricelli 2001; Sernesi 2006; Blancke 2021b e 2021c.

definiti *sūtra-mahāmudrā*. Un esempio di questo è l'inserimento di nuovi canti su visione, meditazione, condotta e frutto, e su base, sentiero e frutto. Secondo questo approccio non vi è necessità di iniziazioni tantriche, una condizione che risultava problematica visto il numero crescente di monaci appartenenti agli ordini Kagyu. Furono inoltre aggiunti nuovi elementi, ad esempio nuovi episodi in cui compaiono insegnamenti sulle pratiche preliminari,⁴² sul calmo dimorare (*zhi gnas*, *śamatha*) e sulla visione profonda (*lhag mthong*, *vipāśyanā*)⁴³, insegnamenti destinati a diventare preponderanti nei tempi posteriori.

Conclusione

Il corpus letterario delle storie e dei canti di Milarepa permette di osservare il processo graduale di costruzione di differenti approcci dottrinali e sistemi di pratica, ciascuno legato a un diverso lignaggio e a un diverso corpus testuale. Tale processo di modifica e adattamento, che culmina nell'opera di Tsang Nyön Heruka, rispecchia i cambiamenti avvenuti nei differenti rami della scuola Kagyu nel corso dei secoli. Il modo di narrare le vicende fu adattato alle nuove situazioni politico-religiose, tenendo anche conto delle critiche provenienti da altre scuole (come ad esempio la critica di Sakya Paṇḍita riguardante il «singolo rimedio bianco» proposto da Gampopa).⁴⁴ L'inserimento di nuovi approcci meditativi è espressione di esperienze ottenute da una pratica spirituale modificata nei tempi.

Quanto detto finora non toglie nulla alla bellezza, la ricchezza e la profondità de *I centomila canti di Milarepa*. Il fatto che alcuni canti vengano ritrovati ai primissimi tempi dopo la morte di Milarepa, quasi invariati a come ci sono giunti attraverso la narrativa di Tsang Nyön,⁴⁵ è prova del genio e dell'originalità di Milarepa. La sua capacità di sfruttare la ricchezza poetica e lirica della tradizione di canti della cultura indigena tibetana, e il suo uso di immagini ed espressioni popolari per comunicare messaggi buddhisti in qualunque tipo di situazione, fecero di lui un modello da seguire e da imitare. Ammesso che molti canti non provengano da Milarepa, se non altro sono una testimonianza dell'esistenza di eccellenti maestri-poeti tibetani anche nei secoli susseguenti a Mila. Tuttavia, mi sembra doveroso tenere a mente che invece de *I centomila canti di Milarepa* il libro dovrebbe essere considerato come una «Raccolta di canti spirituali trasmessi nei lignaggi provenienti da Milarepa».

Per approfondimenti sui diversi argomenti trattati riferisco il lettore alla mia pagina telematica sul sito Academia.Edu⁴⁶ e nella sezione inglese del mio sito web.

⁴² Si veda ad esempio Stagg 2016: 247-48.

⁴³ Si veda ad esempio *Canti I*, cap. 12: 122-26.

⁴⁴ Si veda ad esempio Jackson 1994.

⁴⁵ Si veda ad esempio Blancke 2021e.

⁴⁶ <https://independent.academia.edu/kristinblancke>

BIBLIOGRAFIA

Testi in tibetano

Edizioni tibetane di *Centomila canti di Milarepa*:

- 1) *rJe btsun mi la ras pa'i rnam thar rgyas par phye ba mgur'bum* (1974) monastero di Apo Rin po che, Citari dgon pa, Manali (probabilmente basato sulla versione del *rnam mgur* di Sde dge). (W1KG4615).
- 2) TN-Dha: *rNal 'byor gyi dbang phyug chen po mi la ras pa'i rnam mgur*, (1990) Bod gzhung shes rig dpar khang, Dharamsala (basato su una versione del 1981, Mi rigs dpe bskrun khang, Ziling). (W21762).
- 3) *rJe btsun mi la ras pa'i rnam thar rgyas par phye ba mgur 'bum*, bKra shis lhun grub chos grwa, del diciottesimo secolo. Alcune copie di questa edizione sono disponibili alla Library of Tibetan Works and Archives, Dharamsala, dove sono state portate dal Tibet negli anni Sessanta del secolo scorso. Considero questa edizione come la più antica che ci sia pervenuta e, qualora abbia incontrato discrepanze tra i tre testi per la traduzione, ho optato per questo, segnalando le differenze in nota.

I dodici grandi discepoli-repa: 4 edizioni consultate

dPal bzhad pa'i rdo rje'i rnam thar mgur chings dang bcas pa. Disponibile come:

- 1) *Life of the Buddhist saint Milarepa*. Untitled manuscript no. Ms Tibet.a.11(r); Oriental Reading Room, Bodleian Library. Oxford.
- 2) *rJe bstun chen po mid la ras pa'i rnam thar zab mo*. Handwritten manuscript, Folio No. 36.280 (IIB R-16), Newark Museum Tibetan Collection. Newark.
- 3) *rJe btsun chen po mid la ras pa'i rnam thar zab mo* (2011). In *rJe btsun mi la ras pa'i gsung 'bum*, Vol.1, dPal rtsegs yig dpe rnying zhib 'jug khang, Krung go'i bod rig pa dpe skrun khang. Beijing. (W1KG14335).
- 4) Ms-Lhasa: *rJe btsun mi la rdo rje rgyal mtshan gyi rnam par thar pa'i dbu phyogs lags*. Manoscritto inedito in *dbu med* negli archivi del monastero di ' Bras spung, ' *Bras spung dkar chag*: phyi ra 42, 017082, 309 f.

Teca Nera (The Black Treasury, *mDzod nag ma*, DNM)

DNM-RD: *rNal 'byor gyi dbang phyug mi la bzhad pa rdo rje'i gsung mgur mdzod nag ma zhes pa karma pa rang byung rdo rjes phyogs gcig tu bkod pa*, In *Karma pa rang byung rdo rje'i gsung 'bum* (2006), Vol. Ga, 5-778, Tshur phu mkhan po lo yag bkra shis. Ziling. (W30541).

Continuo Flusso di Benedizioni (A River of Blessings, *Byin rlabs kyi chu rgyun*, BCG)

BCG-I: *rNal 'byor gyi dbang phyug mi la bzhad pa rdo rje'i gsung mgur ma mdzod nag ma zhes pa karma pa rang byung rdo rjes phyog gcig tu bkos-pa*. (1978) 2 Vols., Damchoe Sangpo. Dalhousie. (W23432).

BCG-D: *rJe mi la'i rnam thar mdzod nag ma stod cha*,

In ' *Bri gung bka' brgyud chos mdzod chen mo* (2004) Vol. 7, 1-548, A mgon Rin po che. Lhasa. (W00JW501203).

rJe mi la'i rnamthar mdzod nag ma rmad cha,

In ' *Bri gung bka' brgyud chos mdzod chen mo*, (2004) Vol. 8, 1-520. A mgon Rin po che. Lhasa. (W00JW501203).

Byang chub bZang po [Mar ston Tshul khriṃs 'Byung gnas] (1973) *Bde mchog mkha' 'gro sñan rgyud (Ras chuñ sñan rgyud): A manuscript collection of orally transmitted precepts focussing on the tutelaries Cakrasamvara and Vajravāhī*. Reproduced from a rare manuscript in the library of Apho Rimpoche, 2 Vols. New Delhi.

- *rJe btsun mar pa lho brag pa'i rnam thar*, Vol. 1, Fols. 63-96.

- *rJe btsun chen po mi la'i lo rgyus*, Vol. 1, Fols. 97-125.

- *rJe ras chung pa'i lo rgyus*, Vol. 1, Fols. 125-150.

bDe mchog sñan brgyud Biographies (Demchok Nyengyü Biographies)(1983) Reproduction of a collection of rare manuscripts from the Stag sna monastery in Ladakh. Kargyud Sungrab Nyamso Khang. Darjeeling. (W21145).

- *Chos kyi rje mnga' bdag mar pa lo tsa+tsha'i rnam par thar pa gsang ba mdzod kyi lde mig*, pp. 11-132.

- *rJe btsun rin po che mi la ras chen gyi rnam thar*, pp. 133-189.

- *rJe btsun ras chuñ pa'i lo rgyus*, pp. 191-243.

mDo chen Rosary. *rJe btsun chen po'i rnam thar ras chung rdo rje grags pa'i zhus lan dang bcas pa zab par bdog go*. In *bKa' brgyud kyi rnam thar thog mar rdo rje chang gi rnam thar nas rim par bzhugs so, Golden Rosary of the Marpa Kagyü*. Fols. 47b-125a. Scanned from a microfilm copy of *dbu med* manuscript. (W21237).

Don mo Ri pa, in: *rDo rje mdzes 'od, bKa' brgyud kyi rNam thar Chen mo Rin po che'i gTer mdzod dGos 'dod 'byung gnas*, A Collection of lives of the successive masters in the transmission lineage of the 'Bri guñ bka' brgyud pa tradition (1985) Tzongdu Senghe. Kangra. (W21145).

sGam po pa bSod nams Rin chen (Gampopa Sönam Rincen) (1974) *Selected Writings of Sgam po pa bSod nams Rin chen*, Topten Tshering. Lahul. (W23346).

——(1975) *Collected Works of Gampopa*, Khedrup Gyatso Shashin. New Delhi. (W23444).

——(1982) *Dwags po Lha rje bka' bum. The Collected Works of Gampopa*, Kargyud Sungrab Nyamso Khang. Darjeeling.(W23565).

rGod tshang Ras pa sNa tshogs Rang grol (Götsang Repa) (1992) *rJe btsun Ras chung ba'i rNam thar rNam mkhyen Thar lam gSal bar ston pa'i Me long Ye shes kyi sNang ba*, mTsho sngon mi rigs dpe skrun khang.

Grub thob O rgyan pa Rin chen dpal (1982) *bKa' brgyud Yid bzhin Nor bu yi 'Phreng ba*, A precious rosary of lives of the 'Bri guñ pa Dkar brgyud pa tradition, S. W. Tashigangpa. Leh. (W23181).

-*Mar pa chos kyi blo gros kyi rnam thar*, Vol. 1, pp. 113-181.

-*Mi la ras pa'i rnam thar*, Vol. 1, pp. 181-252.

-*Dwags po lha rje bsod nams rin chen gyi rnam thar*, Vol. 1, pp. 252-277.

rGyal thang pa [rGya ldang pa] bDe chen rDo rje (Gyalthangpa) (1973) *dKar brgyud gSer phreng, A thirteenth century collection of verse hagiographies of the succession of eminent masters of the 'Brug pa dKar brgyud pa*, Sungrab Nyamso Gyunphel Parkhang. Tashijong.

Mon rtse pa Kun dga' dPal Idan. (1970) *dKar brgyud gSer phreng. A golden rosary of lives of eminent gurus*. Leh. (W30123).

- *sGra bsgyur mar pa lo tstsha'i rnam par thar pa*. Vol. Nga, pp. 83-103. (Ngan rdzong sTon pa).
- *rJe btsun Mi la ras pa'i rnam par thar pa*. Vol Ca, pp. 104-165. (anonymous).
- *rJe btsun ras chung rdor grags kyi rnam par thar pa*. Vol. Ca, pp. 165-187. (anonymous).
- *Chos rgyal dag po rin po che'i rnam par thar pa*. Vol. Ca, pp. 188-221. ('Ba' rom pa Dar ma dBang phyug).

Ngan rdzong ston pa bodhhe ra tsa (Ngendzong Tönpa). *Mi la rdo rje rgyal mtshan gyi rnam thar*.
 - In *rJe btsun Mi la ras pa'i gsung 'bum* (2011) Dpal rtsegs yig dpe rnying zhib 'jug khang. Vol. 5, pp. 126-153 Krung go'i bod rig pa dpe skrun khang. Beijing. (W1KG14335).
 - In *Karma pa rang jung rdo rje'i gsung 'bum*. (2006) Mtshur phu mkan po lo yag bkra shis, Vol. 4, pp. 89-124. Ziling. (W30541).

'Jam mgon Kong sprul bLo gros mTha' yas (Jamgön Kongtrul Lodrö Thaye) (1971) *Gdams Ngag mDzod*: a treasury of instructions and techniques for spiritual realization compiled by 'Jam mgon Kong sprul bLo gros mTha' yas, stampato da matrici lignee di dpal spungs dgon pa'i parkhang, 12 Vols. N. Lungtok and N.Gyaltsan. Delhi. (W21811).

bLa ma Zhang (1972) *Writings (Bka' Thor- bu) of Shang g.yu brag pa Brtson 'grus grags pa*. Reproduced from the Burmiok Athing library by Khams sprul Don brgyud Nyi ma, The Sungrab Nyamso Gyunpel Parkhang Tibetan Craft Community. Tashijong.(W1KG10016).

rTa tshag Tshe dBang rgyal, *IHo rong chos 'byung* (1994) Bod ljongs bod yig dpe rnying dpe skrun khang. Lhasa. (W27302).

gTsang smyon He ru ka (Tsang Nyön Heruka) (senza data) *sGra bsgyur Mar pa Lo tsā ba'i rNam thar mThong ba Don Idan*, testo stampato da matrici lignee nel monastero di Apo Rin po che, Citari dgon pa. Manali.

—*rJe btsun ras chung rdo rje grags pa'i rnam thar rnam mkhyen thar lam gsal ba'i me long ye shes snang ba bzhugs so*, testo stampato da matrici lignee nel monastero di Apo Rin po che, Citari dgon pa. Manali.

Zhwa dmar II mKha' spyod dBang po (Shamar Kha Ciö Wangpo) (1978) *Chos rje dPal Idan Mi la Ras chen gyi rNam par Thar pa Byin rlabs kyi sPrin phung*, in The collected Writings (*gSung 'bum*) of the Second Zhwa dmar mKha' spyod dBang po, Vol. Ka, pp. 187-317, Rumtek monastery. Gangtok. (W23928).

—*Chos kyi rje dPal Idan sGam po pa Chen po'i rNam par Thar pa Kun khyab sNyan pa'i Ba dan* (1978) in The collected Writings (*gSung 'bum*) of the Second Zhwa dmar mKha' spyod dBang po, Vol. Ka, pp. 319-434, Rumtek monastery. Gangtok.

—*Mi la ras pa'i rnam thar byin rlabs kyi sprin phung* (2009) scandagliato da una fotocopia di un vecchio manoscritto in *dbu med*. (W2CZ7838).

Zhi byed Ri pa (Shice Ripa) (2004) *rJe btsun Mid la Ras pa'i rNam par Thar pa Nyi zla'i 'Od zer sGron me*. In *'Bri gung bKa' brgyud Chos mdzod Chen mo*, 3, A mgon Rin po che, Vol. 9, pp. 251-498. Lhasa. (W00JW50120).

Traduzioni dei Centomila Canti di Milarepa

in inglese:

Chang, G.C.C., a cura di (1962) *The Hundred Thousand Songs of Milarepa*, University Books, New York; rist. 1984, Shambala Publications. Boulder.

Stagg, C., a cura di (2016) *The Hundred Thousand Songs of Milarepa: A New Translation*, Shambala Publications. Boulder.

in francese:

Lamothe, M.J., a cura di (1986) *Milarépa. Les Cent mille chants*, Vol. I, Fayard. Paris.

—— (1992) *Milarépa. Les Cent mille chants*, Vol. II, Fayard. Paris.

—— (1993) *Milarépa. Les Cent mille chants*, Vol. III, Fayard. Paris.

in tedesco:

Havlat, H., a cura di (1996) *Mi la'i mGur 'bum. Milarepas gesammelte Vajra-Lieder*, Vol. I, Theseus Verlag. Berlin.

—— (1997) *Mi la'i mGur 'bum. Milarepas gesammelte Vajra-Lieder*, Vol. II, Theseus Verlag. Berlin.

in italiano:

Pizzi, F. e K. Blancke, a cura di (1989) *I Centomila Canti di Milarepa*, traduzione parziale, Rassegna Culturale J.M. Roma.

Donatoni, R., a cura di (2002) *I Centomila Canti di Milarepa*, Vol. I, Adelphi. Milano.

Biografia di Milarepa in traduzione

Bacot, J., a cura di (1925) *Le poète tibétain Milarépa. Ses crimes, ses épreuves, son nirvana*. Les classiques de l'Orient, XI, Éditions Bossard. Paris (trad.it. 1966; rist. 1991, *Vita di Milarepa. I suoi delitti, le sue prove, la sua liberazione*, Adelphi. Milano).

Evans-Wentz, W.Y., a cura di (1928) *Tibet's Great Yogi Milarepa*, Oxford University Press. London (trad. it. 1976, *Milarepa il grande yogi tibetano*, Newton Compton. Roma; trad.it 1998, *Rechung Dorje Tagpa-Vita di Milarepa*, Luni. Milano).

Gianotti, C., a cura di (2001) *La vita di Milarepa*, Classici delle religioni, UTET. Torino.

Lhalungpa, L., a cura di (1984) *The life of Milarepa*, Shambala Publications. Boulder.

Quintman, A., a cura di (2010) *The life of Milarepa*, Penguin Classics. New York.

Altre traduzioni

Bacot, J., a cura di (1976) *La vie de Marpa le traducteur*, Librairie P. Geuthner. Paris (trad. it.1994, *La vita di Marpa il Traduttore*, Adelphi. Milano).

Cuttillo, B. e Kunga Rinpoche, a cura di (1978) *Drinking from Mountain Streams: Songs of Tibet's Beloved Saint, Milarepa*, Wisdom Publications. Boston.

—— (1986) *Miraculous Journey: Further Stories and Songs of Milarepa, Yogin, Poet and Teacher of Tibet*, Lotsawa. Novato.

Khenpo Könchok Gyaltzen (1990) *The Great Kagyu Masters: The Golden Lineage Treasury*, a cura di V. Huckenpahler, Snow Lion Publications. Ithaca.

Nālandā Translation Committee, a cura di (1982-1999) *The Life of Marpa the Translator*, Prajna Press. Boulder.

Padmakara Translation Committee, a cura di (1999) *Le précieux ornement de la libération*, Saint Leon sur Vézère (trad. it. 2015, A. Pensante, *Il prezioso ornamento della liberazione di Gampopa Sönam Rinchen*, Padmamati. Manzano di Mori).

Studi

Ardussi, J. A. (1977) "Brewing and Drinking the Beer of Enlightenment in Tibetan Buddhism: The Dohā Tradition in Tibet." *Journal of the American Oriental Society*, 97, 2.

Aufschnaiter, P. (1976) *Lands and Places of Milarepa. East and West*, 26, 1-2, pp. 175-89.

Blancke, K.

<https://independent.academia.edu/kristinblancke>

——— (2019) *La Vita del Getsün Mila*. Testo attribuito a Gampopa Sönam Rinchen (incluso nel mio sito web)

——— (2020a) Song Chart 1. *Outline of Chapters and Songs of Milarepa in Tsangnyon Heruka's Collected Songs and their location in Earlier Texts*. (Blancke 2024, Appendix)

——— (2020b) Song Chart 7. *Outline and Songs in The Twelve Great Repa-Disciples*. (Blancke 2024, Appendix)

——— (2020c) Song Chart 4. *Outline and Songs in The Life of Milarepa in the Early Golden Rosaries in Rechungpa's Lineage*. (Blancke 2024, Appendix)

——— (2021a) *L'episodio del primo incontro tra Milarepa e Reciongpa raccontato nei compendi biografici*. (incluso nel mio sito web)

——— (2021b) *Some Interesting Details From Zhijé Ripa's Illuminating Lamp of Sun and Moon Beams*. (Blancke 2024, Chapter 8).

——— (2021c) *The Entrustment Of The Saṃvara Aural Transmission To Rechungpa*. (Blancke 2024, Chapter 6).

——— (2021d) *Mila's Instructions on the Intermediate States*. (Blancke 2024, Chapter 13).

——— (2021e) Ngendzong Tonpa, *The Complete Liberation of Mila-Vajra-Victory Banner*. (Blancke 2024, Chapter 4).

——— (2021f) *The Dying Bonpo episode in the Golden Rosaries, The Zhepé Dorje Compendia and Tsangnyön Heruka's Chapter 54*. (Blancke 2024, Chapter 9).

——— (2021g) *Gampopa Sonam Rinchen Meets Jetsun Mila*. (Blancke 2024, Chapter 7)

——— (2023a) *Alla ricerca delle perle di saggezza*. Introduzione a *I centomila canti di Milarepa*, Vol.II, Adelphi (di prossima pubblicazione).

Blancke, K. (2024) *In Search of Mila's Collected Songs. Back to the Basics* (scaricabile dal sito web).

Blancke, K. & E. Bock: "New Research on the Mi la ras pa Biographical Compendia." *Revue d'Études Tibétaines* 69. (scaricabile dal sito web).

Di Valerio, D.M.(2015) *The Holy Madmen of Tibet*, Oxford University Press. Oxford.

Ducher, C. (2017) *Building a Tradition: The Lives of Mar-pa the Translator*, Indus Verlag. München.

Dzogchen Ponlop Rinpoche (2009) *La Mente oltre la Morte*, Ubaldini. Roma.

Ehrhard, F. K. (2008) *A Rosary of Rubies: The Chronicle of the Gur-rigs mDo-chen Tradition from South-Western Tibet*. (Collectanea himalayica, 2). Indus Verlag. München.

Ermakov, D. (2022) *The Magical Duel between Milarepa and Naro Bönchung: who really won?*
<https://www.academia.edu/75628166>.

——— (2022) *The Importance of Mt. Kailash in the Bön religion*,
<https://www.academia.edu/75746287>.

Gianotti, C. (2008) *La fecondità della mancanza: Milarepa come yogin e come smyon pa“folle”*.
Quaderni Asiatici, 83, settembre, pp. 81-97.

'Gos Lotsāba gZhonnu dPal, si veda Roerich, 1949.

Holecek, A. (2020) *Gli yoga tibetani del sonno. Illuminare la vita attraverso il sogno lucido*, Ubaldini. Roma.

Jackson, D. (1990) *Sa skya Paṇḍita the 'Polemicist': Ancient Debates and Modern Interpretations*.
Journal of the International Association of Buddhist Studies, 13, 2, pp. 17-116.

——— (1994) *Enlightenment by a Single Means: Tibetan controversies on the “self-sufficient white remedy” (dkar po chig thub)*, Verlag der Österreichischen Akademie der Wissenschaften. Wien.

Jackson, R.R. (1996) “Poetry” in Tibet: Glu, mGur, sNyan ngag and “Songs of Experience”, in
Tibetan Literature: Studies in Genre, a cura di Cabezon, J., pp 368-93, Shambhala. Boulder.

Kragh, U.T. (2013) *The Significant Leap from Writing to Print: Editorial Modification in the First Printed Edition of the Collected Works of Sgam po pa Bsod nams rin chen*. *Journal of the International Association of Tibetan Studies*, 7, pp. 365-425.

——— (2015) *Tibetan Yoga and Mysticism: A Textual Study of the Yogas of Nāropa and Mahāmudrā Meditation in the Medieval Tradition of Dags po*, Studia Philologica Buddhica, Monograph Series XXXII, The International Institute for Buddhist Studies of the International College for Postgraduate Buddhist Studies. Tokyo.

Larsson, S. (2009) *The Birth of a Heruka. How Sangs rgyas rgyal mtshan became gTsang smyon Heruka: A Study of a Mad Yogin*. Tesi di dottorato, Department of Ethnology, History of Religions and Gender Studies, Stockholm University.

——— (2012) *Crazy for Wisdom: The Making of a Mad Yogin in Fifteenth-Century Tibet*, Brill. Leiden.

Larsson, S. e Quintman, A. (2015) *Opening the Eyes of Faith: Constructing Tradition in a Sixteenth-Century Catalogue of Tibetan Religious Poetry*. *Revue d'Etudes Tibétaines*, 32, pp. 87-151.

Lunardo, F. & M. Clemente. (2021) *Mi la ras pa's Representation in Mang yul Gung thang Xylographs: Preliminary Remarks on the Stylistic Changes of “the Laughing Vajra”*. *East and West*, 61, 2, pp. 159-183.

- Martin, D. (1982) *The Early Education of Milarepa*. *The Journal of the Tibet Society*, 2, pp. 53-76.
- (1996) *Lay Religious Movements in 11th- and 12th-Century Tibet: A Survey of Sources*, in 7th *Seminar of the International Association for Tibetan Studies, Schloss Seggau, Austria, June 23, 1995*, in «Kailash», 18, 3-4, pp. 23-56.
- Quintman, A., a cura di, (2010) *The life of Milarepa / Tsangnyön Heruka*, Penguin Classics. New York.
- (2012) *Between History and Biography: Notes on Zhi byed ri pa's Illuminating Lamp of Sun and Moon Beams, a Fourteenth-Century Biographical State of the Field*. *Revue d'Etudes Tibétaines*, 23, pp. 5-41.
- (2013a) *Wrinkles in Time: On the Vagaries of Mi la ras pa's Dates*. *Acta Orientalia*, 74, pp. 2-26.
- (2013b) *Life Writing as Literary Relic: Image, Inscription, and Consecration in Tibetan Biography*. *Material Religion*, 9, 4, pp. 468-505.
- (2014) *The Yogin and the Madman: Reading the Biographical Corpus of Tibet's Great Saint Milarepa*, Columbia University Press. New York.
- (2014b) *Redacting Sacred Landscape in Nepal: The Vicissitudes of Yolmo's Tiger Cave Lion Fortress*, in *Himalayan Passages: Tibetan and Newar Studies in Honor of Hubert Decler* (*Studies in Indian and Tibetan Buddhism*), a cura di B. Bogin e A. Quintman, pp. 69-96, Wisdom Publications. Boston.
- Roberts, P. A. (2000) *The Biographies of Ras chung pa: The Evolution of a Tibetan Hagiography*, tesi di dottorato, Faculty of Oriental Studies, University of Oxford, Harris Manchester College. Oxford.
- (2007) *The Biographies of Rechungpa: The Evolution of a Tibetan Hagiography*, Routledge. London-New York.
- (2010) *The Evolution of the Biographies of Milarepa and Rechungpa*, in *Lives Lived, Lives Imagined: Biography in the Buddhist Traditions*, a cura di L. Covill, U. Roesler e S. Shaw, pp.181-203, Wisdom Publications. Boston.
- Sernesi, M. (2004) *Milarepa's Six Secret Songs: The Early Transmission of the bDe mchog snyan brgyud*. *East and West*, 54, 1-4, pp. 251-287.
- (2006) *The Aural Transmission of Saṃvara and Rechungpa's Legacy*. Tesi di dottorato, Università degli studi. Torino.
- (2010) *To Establish the Qualities of the Master. Considerations on early bKa' brgyud Hagiographical Writings*. In *Tīrthayātrā. Essays in Honour of Stefano Piano*, a cura di P. Caracchi, A.S. Comba, A. Consolaro e A. Pelissero, pp. 401-424, Edizioni dell'Orso. Alessandria.
- (2011a) *The Aural Transmission of Saṃvara: An Introduction to Neglected Sources for the Study of the Early bKa' brgyud*, in *Mahāmudrā and the Bka'-brgyud Tradition. Proceedings of the 11th Seminar of the International Association for Tibetan Studies, Königswinter 2006*, a cura di R.R. Jackson e M.T. Kapstein, International Institute for Tibetan and Buddhist Studies, pp.179-202, GmbH. Bonn.
- (2021) *Re-enacting the Past: A Cultural History of the School of gTsang smyon He ru ka*. Dr. Reichert Verlag. Wiesbaden.
- Stearns, I.M. (1985) *The Life of Gtsang-smyon Heruka: A Study in Divine Madness*. Tesi di dottorato, University of Washington. Seattle.

- Thrangu Rinpoche (2001) *Ten Teachings from the 100,000 Songs of Milarepa*, Sri Satguru Publications. New Delhi.
- (2001b) *A Spiritual Biography of Rechungpa: Based on the Radiance of Wisdom, the Life and Liberation of the Ven. Rechung Dorje Drak*, Sri Satguru Pub. New Delhi.
- Tiso, F.V. (1989) *A Study of the Buddhist Saint in Relation to the Biographical Tradition of Milarepa*, tesi di dottorato, Columbia University.
- (1996) *The Biographical Tradition of Milarepa: Orality, Literacy and Iconography. The Tibet Journal*, 21, 2, pp.10-21.
- (1997) *The Death of Milarepa: Towards a Redaktionsgeschichte of the Mila rnam thar Traditions in Tibetan Studies. Proceedings of the 7th Seminar of the International Association of Tibetan Studies, Graz 1995*, a cura di H. Krasser, M. Torsten Much, E. Steinkellner e H. Tauscher, Verlag der Österreichischen Akademie der Wissenschaften, vol. 2, pp. 987-995. Wien.
- (2010) *Liberation in One Lifetime: Biographies and Teachings of Milarepa*, Proforma. Isernia (nuova ediz. 2014, North Atlantic Books. Berkeley).
- Torricelli, F., a cura di (1998a) *Tilopa, atti e parole*, Tilopa Edizioni. Roma.
- (1998b) *The Tibetan Text of the Karñatantravajrapada. East and West*, 48, 3-4, pp. 385-423.
- (2001) Zhang Lotsāba's Introduction to the Aural Transmission of Śaṃvara, in *Le parole e i marmi. Studi in onore di Raniero Gnoli nel suo 70° compleanno*, a cura di R. Torella, Serie Orientale Roma, 92, pp. 875-896, Istituto italiano per l'Africa e l'Oriente. Roma.
- (2019) *Tilopā: A Buddhist Yogin of the Tenth Century*, Library of Tibetan Works and Archives. Dharamsala.
- Torricelli, F. e S.T. Naga, a cura di (1995) *The Life of the Mahāsiddha Tilopa by Mar pa Chos kyi bLo gros*, Library of Tibetan Works and Archives. Dharamsala.
- Van Tuyl, C.D. (1972) *An Analysis of Chapter Twenty-Eight of the 'Hundred Thousand Songs' of Mi la Ras pa, a Buddhist Poet and Saint of Tibet*, tesi di dottorato, Indiana University. Bloomington.
- (1975) *The Tshe ring ma Account: An Old Document Incorporated into the Mi la Ras pa'i mgur 'bum. Zentral-Asiatische Studien*, 9, pp. 23-36.
- (1979) *Mi la Ras pa and the gCod Ritual. The Tibet Journal*, Vol. 4, No. 1 (Spring 1979), pp. 34-40.